

Il tentativo di penetrare dall'Olanda nel Reich sventato

La manovra di sfondamento fallita fra Emden e Münster

La Seconda Armata britannica tenta invano di allargare il cuneo di attacco da Eindhoven a Nimega - Alte perdite degli Americani a nord di Nancy - Combattimenti di grande violenza fra Calais e Calais

Fronte occidentale, 29
Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale, del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

Il tentativo del nemico di superare l'ostacolo della Mosa e del Reno in Olanda, di aggirare dal nord il Vallo occidentale e penetrare in Germania tra Emden e Münster, con un potente impiego delle truppe aerea, è fallito.

La Seconda Armata britannica tenta ora di allargare verso occidente e verso oriente lo stretto cuneo d'attacco lanciato da Eindhoven su Nimega. In questa occasione si sono svolte anche forti violente combattimenti particolarmente sulla frontiera olandese ad est di Nimega e ad ovest di Venlo.

Anche tra Anversa e Hertogenbosch l'attività di attacco nemica è cresciuta. Successi iniziali dell'avversario sono stati limitati oppure eliminati dai contrattacchi di riserve tedesche. Più di 40 carri armati britannici sono rimasti distrutti sul campo di battaglia.

Le attività combattive reciproche sul resto del fronte occidentale, fino a Metz, sono invece diminuite.

Dopo che il nemico era stato respinto di nuovo verso occidente dai nostri attacchi dalla sua zona di infiltrazione a nord di Lunéville, gli Americani sono passati ieri al contrattacco a nord di Nancy. Essi hanno subito alte perdite ed hanno conseguito solo un lieve guadagno di terreno.

Nella zona antistante i Vosgi occidentali, gli attacchi degli Americani e dei Francesi sono stati di violenza soprattutto ai due lati di Epinal e ad ovest di Belfort. Si sono svolte nei boschi combattimenti molto accaniti ed alterni, i quali hanno portato solo a est di Lur a un ritiro del nostro fronte.

Delle forze di Dunkerque, di Calais con i gruppi di artiglieria

costiera di Cap Gris Nez, delle isole della Manica, di Lorient, di Saint Nazaire, di La Rochelle, della Gironda-Nord e della Gironda-Sud, che resistono alle spalle del nemico, viene attualmente attaccata solo Calais. I combattimenti continuano qui con grande violenza. In singoli punti il nemico è avanzato fino al margine della città. Parlamentari sono stati respinti. Nelle altre fortezze le nostre truppe completano la dotazione di armi e viveri con vittoriose sortite.

La delusione nemica per il fallito tentativo di penetrare nella Germania occidentale attraverso l'Olanda settentrionale si palesa negli intensificati attacchi terroristici contro città tedesche. Nella Germania centrale si sono avuti forti danni in quartieri di Kassel, Magdeburgo, Dessau e diverse località della zona Halle-Merseburg. La scorsa notte aerei britannici hanno attaccato Braunschweig.

L'arma aerea anglo-americana ha perduto il 28 settembre, ad opera dei cacciatori e della contraerea della Luftwaffe, 75 velivoli di cui 50 bombardieri quadrimotori.

Su tutto il fronte occidentale la attività combattiva è diminuita, con un progressivo consolidamento del fronte tedesco. Ciò deriva anche dal fatto che le Armate nemiche hanno subito perdite occasionali e che negli ultimi combattimenti, e devono attendere ora l'afflusso di riserve in uomini e materiali per poter formare nuovi epicentri, che però incominciano già a delinearsi nelle zone di Aquigrana e di Metz.

Tuttavia i combattimenti locali che si svolgono attualmente sono ugualmente molto duri. Nella zona della Flandre e dell'Olanda, ad esempio, la pressione americana verso nord-ovest è continuata. Diversi attacchi britannici presso la città di Turnhout sono stati respinti con la distruzione di 29 carri armati. Più ad ovest, contrattacchi tedeschi hanno guadagnato terreno, mentre ad est di Nimega a

sta riconquistata la località di Bréville. Sono stati distrutti 18 carri armati britannici.

Nella zona di Aquigrana, solo combattimenti locali. Una debole puntata in direzione di Stolberg, che si trova come sempre in mano tedesca, è stata bloccata con la distruzione di 7 carri armati nemici. Su tutto il resto del fronte non si sono avuti combattimenti importanti.

Mentre non sono pervenute notizie di azioni combattive di rilievo dalle zone fortificate nella Bretagna e sulla costa atlantica della Francia occidentale, si apprezzano invece che i Britannici hanno continuato la loro attività aerea nella zona di Dunkerque. Il fuoco di molestia d'artiglieria degli invasori è stato efficacemente contrastato dalle batterie tedesche. Delle numerose azioni d'assalto te-

desche, una è stata coronata da particolare successo: un gruppo da combattimento tedesco è penetrato profondamente nelle linee nemiche ed è tornato alla base con numerosi prigionieri della 51a Division di fanteria britannica e con un considerevole bottino di armi.

Nella zona fortificata di Calais, caccia bombardieri americani, senza attenersi alle convenzioni di guerra, hanno attaccato un posto di bandaggio chiaramente riconoscibile come tale. Tra i morti di quest'aggressione contro ogni diritto delle genti si trovano anche 18 soldati canadesi, tra i quali 5 ufficiali. Parecchi tentativi di conquistare con azioni di sorpresa punti d'appoggio e postazioni di batterie, sono stati sanguinosamente respinti. In tale occasione le perdite umane degli attaccanti sono state particolarmente sensibili.



Un posto di osservazione tedesco sul fronte orientale

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 29
Sulla situazione sui vari fronti il collaboratore militare del DNB, dott. Max Krull, scrive oggi le seguenti note:

Caratteristico sulla situazione in Occidente è il fatto che l'irrigidimento della resistenza tedesca non è apparenza passeggera, ma si dimostra invece come fattore costante. Le situazioni del Comando anglo-americano non sono dirette ad ottenere uno sfondamento decisivo, ma sono piuttosto tentativi di ampliare le zone degli attuali movimenti, per guadagnare posizioni strategiche di partenza più favorevoli. Gli sforzi sui singoli punti e settori del fronte lasciano attualmente intravedere un certo stretto collegamento organico da far ritenere prossima una nuova offensiva in grande stile. A questo proposito si osservano anche i riarmamenti su vasta scala in campo nemico e nuovi apprestamenti.

Tra i numerosi combattimenti locali, soltanto quelli tra Rambervilliers e l'alto Doubs costituiscono un epicentro di una qualche entità. In direzione di Hertogenbosch l'avversario cerca di ampliare la sua zona, ma egli stesso deve ammettere che è necessario lottare per ogni metro di terreno. Per contro i contrattacchi tedeschi presso Vechel sono stati coronati da successo. In un altro punto essi hanno condotto alla riconquista di Neusel, vicino alla frontiera belga. Maggiore attività nemica

si è sviluppata soltanto presso Epinal e Aquigrana.

In Italia, i Tedeschi hanno riportato un pieno successo difensivo contro gli attacchi corazzati nemici nel settore adriatico, mentre a nord-ovest di Firenze un rilevante gruppo di forze nemiche è stato accerchiato.

Sul fronte orientale si è combattuto soltanto lungo alcuni fiumi, mentre da Mitau al Carpati è regnata generalmente la calma. Nel settore estone e lettone le truppe tedesche, malgrado la costante grave pressione di oltre 100 Divisioni sovietiche, hanno portato a termine i loro movimenti di sganciamento secondo i piani prestabiliti. In nessun luogo i Sovietici sono riusciti a tagliare fuori truppe tedesche in numero rilevante o ad annientarle. In nessun punto è stato conseguito uno sfondamento o un inseguimento. Nel frattempo il fronte orientale propriamente detto, dal Memel fino a Sanki, ha potuto rafforzarsi, di modo che il terreno ceduto nel Baltico non può avere nessun'influenza sull'andamento delle operazioni.

I contrattacchi tedeschi ed ungheresi sulla frontiera rumena, che fanno buoni progressi tra Szeged e Granvaradino, significano un sensibile allargimento di questo settore del fronte. Le truppe sovietico-rumene sono state rimosse da Granvaradino e il nemico spinto verso sud, di modo che Szeged e Gyula si trovano oggi alle spalle del fronte tedesco-ungherese. Nella regione degli Székely, Neumarkt è stata evacuata. Per la prima volta, dopo molto tempo, sono stati citati nel Bollettino tedesco l'attività combattiva in Croa-



Un abbozzo della "Monterosa" (Luce)

zia e in Serbia come azioni di maggior mole. Con la presa di possesso di Banja Luka da parte delle truppe tedesche e ungheresi, i pericoli di Tito hanno subito un sensibile colpo; però i rimaneggiamenti tedeschi su tutta la zona balcanica sono ancora in pieno corso, di modo che appena tra qualche tempo si potrà farsi un quadro più chiaro dei combattimenti in questo settore.

La cacciata dei Sovietici dalla riva meridionale del Danubio presso la Porta di Ferro, ha sventato il primo tentativo dei bolscevichi di penetrare in Serbia.

Un discorso delusivo

Del discorso pronunciato da Churchill ai Comuni alcune affermazioni meritano di essere rilevate.

Il «Premier», mentre la Camera lo seguiva ansiosa nella sua lunga esposizione, ha dovuto ammettere che le sue previsioni sulla rapida conclusione della guerra entro il 1944 dovevano essere spostate al 1945. Egli non ha detto il perché di questa proroga, ma è evidente che lo spostamento della data fissata per la fine del conflitto è da attribuirsi alla insospettata resistenza germanica, la quale si è in questi ultimi giorni irrigidita su tutti i fronti facendo fallire, come è avvenuto sul fronte olandese, il piano di sfondamento del nemico.

Questa dichiarazione ha provocato sulla pubblica opinione inglese l'effetto di una doccia fredda ed è proprio un autorevole giornale britannico, il Daily Herald, a rendersi interprete di questa delusione scrivendo testualmente: «Era molto tempo che Churchill non pronunciava parole atte a disilludere il troppo speculativo ottimismo esistente tra noi su un prossimo sfacelo della Germania. D'altra parte è riprovevole che il Primo Ministro non si sia espresso più chiaramente sulla elaborazione della struttura della pace. Molti tra noi sarebbero stati meno ottimisti se avessero conosciuto più a fondo la situazione».

Churchill ha poi confessato che, per lo sbarco sul Continente, gli Anglo-americani hanno perduto 235 mila uomini tra morti, feriti, dispersi e prigionieri. Conoscendo il sistema usato dagli Inglesi e dagli Americani nel dare l'annuncio delle perdite subite — sistema notoriamente chiamato del contagocce — c'è da credere che la cifra denunciata, già di per se stessa abbastanza notevole, debba essere aumentata in misura adeguata.

Parlando poi delle perdite tedesche germaniche Churchill ha detto che ben 900 mila Tedeschi sarebbero stati messi fuori combattimento, di cui 500 mila prigionieri. Ora tale cifra, secondo le dichiarazioni ufficiali dei competenti Comandi germanici, supera di molto il totale degli effettivi della Wehrmacht impiegati in Francia.

Il discorso di Churchill, di tono amaro anche perché troppo acuto per le sue parole, è stato accolto con un'opinione inglese e con un'opinione tedesca che non può essere che di delusione per l'annientamento della Divisione aerea trasportata britannica nella zona di Arnhem, è stato piuttosto delusivo.

A Londra evidentemente si è compreso che il corso della guerra può riserbare ancora molte incognite, e non certo favorevoli, per gli audaci piani anglosassoni.

La grande battaglia sul fronte italiano

Il Monte Battaglia a nord-ovest di Firenze riconquistato dai Tedeschi - Nuovo successo difensivo nel settore adriatico: tutti gli attacchi nemici respinti

Fronte italiano, 29
Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale, del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

Nell'Italia centrale è stato ieri attaccato da tutte le parti il Monte Battaglia, a nord-ovest di Firenze, che era stato occupato dal nemico il giorno precedente. E' stato possibile tagliare fuori il presidio nemico e sventare tutti i tentativi di uscita.

Sul fronte adriatico l'avversario ha continuato i suoi forti attacchi di carri armati per tutta la giornata e anche durante la notte, appoggiato da continui attacchi aerei. Le nostre Divisioni hanno respinto tutti gli attacchi con alte perdite nemiche ed hanno conseguito così di nuovo un pieno successo difensivo.

Nel settore adriatico la grande battaglia è aumentata di violenza. Da 35 giorni reparti di fanteria e di carri armati inglesi, canadesi, neozelandesi, indiani e greci tentano di sfondare, sbaragliare e accerchiare il fronte tedesco. Centinaia di migliaia di granate hanno battuto le colline; cortine di nubi giallastre e accecanti hanno riempito le valli. Bombardieri e cacciabombardieri hanno lanciato bombe, sparato con armi di bordo, seminato fosforo per aprire una breccia alle loro Divisioni. Le truppe del Maresciallo Kesselring hanno dovuto sgomberare terreno, sotto questa formidabile pressione, ma in compenso hanno mantenuto, con una lotta elastica, tutti i collegamenti del fronte.

Anche ieri i Tedeschi hanno conseguito un pieno successo difensivo. Gli Inglesi hanno lanciato nella notte forte bombe e granate e anche di notte, di lume di numerosi riflettori. Tali reparti sono stati però dappertutto annientati oppure rimosse dalle linee tedesche. Presso Savignano è stato circondato e distrutto un intero battaglione che si era infiltrato. Sono state catturate diverse centinaia di prigionieri e distrutti 62 mezzi corazzati.

Nelle montagne e nord di Firenze le scorte truppe anglo-americane hanno potuto continuare i loro attacchi nelle solite proporzioni. Solo lungo la strada che porta ad Imola esse hanno eseguito puntate, ma entro la sera sono state rimosse.

All'ultima ora l'agenzia Stefani apprende che a nord-est di Firenze le truppe tedesche sono passate al contrattacco ed hanno rimosse verso sud potenti forze corazzate britanniche, ribattezzando la linea precedente. Il Monte Battaglia, che il giorno precedente era andato perduto, è stato riconquistato e già tardi riconquistato.

Anche nel settore adriatico i Tedeschi hanno contrattaccato, riprendendo agli Inglesi la località di San Mauro. La lotta infuria nei pressi di Santarcangelo.

20 chiese di Pisa furono distrutte dagli alleati

Milano, 29
La radio alleata di Napoli informa che in seguito agli attacchi aerei alleati, 20 chiese di Pisa sono state totalmente distrutte o gravemente danneggiate. 20 chiese della città, il Duomo, la chiesa di San Matteo che data dal XVI secolo ed il Convento di San Domenico, sono stati gravemente colpiti. La stessa sorte hanno avuto subito il Palazzo Reale, il Palazzo delle

Giornate del XIV secolo, l'aula magna dell'Università, decorata con ricchi affreschi, il Palazzo arcivescovile del XVI secolo ed il Palazzo della Prefettura con il suo campanile. Due celebri ponti storici sono stati pure colpiti.

Aspre critiche a Borom. del partito socialista italiano

Milano, 29
Si è riunita mercoledì a Roma la direzione del partito socialista italiano. Nel corso della riunione sono stati votati 3 ordini del giorno. Il primo, sulla situazione politica, rimprovera al Governo Bonomi e al Comitato di liberazione di non essere andati incontro alle necessità del popolo italiano, e di non aver agito secondo la volontà di esso. Nel secondo, che esamina le questioni salariali, il partito socialista si è violentemente scagliato contro il Governo, chiedendo che ragioni per cui i salari degli operai, degli impiegati e dei pensionati non sono stati aumentati come era stato invece già annunciato. L'ordine del

giorno fa, inoltre, rilevare che «gli aumenti promessi non sono stati adeguati alla realtà della situazione e chiede un giusto adeguamento di tutte le retribuzioni, e che non sia differito ancora una volta il provvedimento, il quale ha assunto un carattere di estrema urgenza». Il terzo ordine del giorno, sulla riorganizzazione degli approvvigionamenti, afferma che «di fronte alla gravità del problema alimentare è necessario che il Governo provveda affinché la maggioranza dei produttori compia il suo dovere di conferire ai grani del popolo ed ai centri di raccolta tutti i prodotti eccedenti il fabbisogno familiare. L'ordine del giorno richiede quindi che vengano prese rigorose misure contro quegli agricoltori e quegli speculatori e profittatori di ogni genere che affamano il popolo. Tali misure dovranno essere eccezionali perché risultino efficaci».

Alla riunione hanno preso parte tutti i dirigenti del partito socialista, compresi i ministri e i sottosegretari in carica, i quali hanno sottoscritto gli attacchi diretti contro il Governo di cui fanno parte.

Chiacchiere e pochi fatti il discorso di Churchill ha più sottaciuto che detto

Berlino, 29
Il Primo ministro britannico Churchill ha nuovamente voluto tracciare alla Camera dei Comuni un panorama della situazione bellica. Egli ha sfoderato i deputati con una valanga di frasi e con parole allusorie, di modo che le cose riguardanti la situazione politica e militare dell'Inghilterra e dell'Europa sono state completamente sottaciute. Ma questa è proprio l'intenzione di Churchill e la sua tattica. Tutto ciò che non gli fa comodo, egli lo sottace o almeno lo nasconde dietro frasi vuote di significato. Così anche l'ultimo discorso di Churchill è caratteristico per quello che egli ha sottaciuto e non per quello che egli ha detto.

Winston Churchill non ha detto una parola in merito alla consegna dell'Europa sud-orientale al bolscevismo. Non una parola vi è stata nel suo discorso in merito al fallito tentativo del rivoluzionario Varavia, alzatosi da Londra. Per contro si trovano nel suo discorso molti inchini davanti agli amici bolscevichi: per Mosca il Primo ministro britannico ha avuto molte parole cordiali; egli garantisce ai Sovietici mutamenti territoriali nell'Europa orientale anche se, proprio per evitarli, l'Inghilterra ha iniziato la guerra nel 1939. Ma quello che valeva per il 1939 oggi non vale più, dacché Churchill si è venduto al bolscevismo e alla Russia sovietica ha il diritto di una concessione delle frontiere della Polonia e noi l'appoggiamo.

Che i dettati dell'armistizio per la Finlandia e la Romania portino la impronta della volontà sovietica egli lo ritiene una cosa naturale. Churchill dimostra così che l'Inghilterra ha rinunciato ad ogni diritto rispetto a Mosca. Ai Bulgari, Churchill ha inferto un'altra infame pedata, ciò che dimostra ancora una volta l'assettatura della frazione dell'Inghilterra con il tradimento, ma disprezza i traditori.

Come tutti i discorsi di Churchill, anche questo è stato iniziato con una menzogna, parlando delle perdite subite dai Tedeschi in Occidente. Secondo le sue indicazioni sono stati catturati, feriti o uccisi in Occidente più soldati tedeschi di quanto non fossero stati mai in-

plegati sul fronte occidentale! Egli ha affermato che la Germania ha perduto circa 900 mila uomini, di cui 500 mila prigionieri. Del resto il Primo ministro britannico, e con lui tutta la Camera dei Comuni e il popolo inglese, si saranno accorti che l'Esercito tedesco combatte presso Arnhem e Aquigrana con la solita frastuono, ciò che non sarebbe possibile se le perdite indicate da Churchill corrispondessero almeno lontanamente alla realtà. Interessante è anche la dichiarazione che Churchill fa ammonire le perdite americane in Francia a 235 mila uomini. Se si pensa che Churchill non ammette mai tutte le perdite americane, ma le sottace, questa cifra rappresenta già una notevole parte della verità. Probabilmente egli procederà con il comunicare le perdite inglesi in Occidente proprio come le perdite ad opera dell'Av. Anche qui egli ha cominciato con cifre molto modeste, che poi andranno continuamente aumentando fino ad arrivare ad un massimo impressionante.

Nei suoi discorsi antecedenti egli aveva promesso al popolo inglese la vittoria finale già per questo ottobre o al massimo per Natale. Adesso egli ha prolungato il termine fino all'anno 1945. Di fronte al malumore del popolo inglese per la contrazione della guerra, questa parola che Churchill ha fatto inghiottire al suo popolo non susciterà di certo buonumore.

Delusione in America

Madrid, 29
Il corrispondente del giornale Arriba da Nuova York riferisce che la popolazione statunitense è amaramente delusa dalla dichiarazione di Churchill che la guerra continuerà ancora nel 1945. Anche nei circoli governativi degli Stati Uniti si aveva calcolato che la Germania avrebbe capitolato, al più tardi, in ottobre. Ciò è dovuto, si pensa, all'inaspettato rafforzamento della resistenza tedesca e alla mancanza di buoni porti in Francia. Il colonnello di Stato Maggiore americano Westbrook ha dichiarato che i soldati che combattono in Europa non possono godere delle licenze loro spettanti, perché manca il tonnellaggio necessario. La delusione della popolazione americana viene poi aumentata dalla comunicazione ufficiale che dopo la guerra quasi 5 milioni di operai dell'industria bellica rimarranno disoccupati.

Critiche del "Daily Herald" alle affermazioni del "Premier"

Berna, 29
Il Daily Herald così critica il discorso di Churchill, secondo quanto riferisce l'Exchange Telegraph: «Finalmente Churchill ha detto delle parole sensate, poiché da noi vi erano troppe ottimistiche speculazioni sulle prospettive di un crollo tedesco. D'altra parte si deplora che il Primo ministro non si sia espresso più chiaramente sul progetto della struttura della pace. Molti di noi sarebbero ora meno inquieti, se proprio a questo riguardo avessimo potuto sapere qualche cosa di più. E' strano anche che Churchill non si sia espresso in merito a Franco, mentre egli ha avuto parole amichevoli per Umberto e Badoglio, uomini che si sono distinti al servizio di Mussolini. Se Churchill ritiene come cittadini qualsiasi persona che si sia schierata con i nazisti, come Umberto, Badoglio e probabilmente anche Franco, allora è naturale che l'opinione pubblica desideri avere urgentemente maggiori chiarificazioni sui principi della pace del Governo britannico».

Vittoria avanzata in Cina Paokin occupata nella prov. della Hanan

Tientsin, 29
Il Quartiere generale imperiale comunica che reparti nipponici operanti nella Cina centrale conquistano la città di Kuankin e di Kuankin. All'alba del giorno 27, queste unità hanno iniziato l'offensiva contro Paokin, importante base dei resti delle formazioni nemiche nella provincia della Hanan, ed hanno occupato nella stessa sera la città.

I reparti operanti nella Cina meridionale, dopo l'occupazione di Wuhan e di Yungshien nella provincia della Kuangsi, hanno conquistato l'aeroporto statunitense di Tientsin.

190 mila operai americani hanno scioperato nel mese di agosto

Madrid, 29
Il Ministero del Lavoro americano ha comunicato che nel mese di agosto si sono avuti negli Stati Uniti 485 scioperi. Hanno sospeso il lavoro 190 mila operai.

Le operazioni in Estonia e in Lettonia

L'urto delle Divisioni sovietiche sventato dalle truppe germaniche

Due settimane di accaniti combattimenti: più di mille carri armati sovietici distrutti e 698 apparecchi abbattuti - I contrattacchi sulla frontiera magiaro-romena compiono buoni progressi

Fronte orientale, 29
Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale, del Führer, reca sulle operazioni in Est:

Sul fronte sud-orientale cacciatori di montagna sono passati al contrattacco contro i Sovietici che erano penetrati nella zona del Danubio a ovest di Tarnu-Severin. Con la perdita di 500 morti e 200 prigionieri sono stati sbaragliati due Reggimenti nemici e catturato un notevole bottino.

Nella Croazia centrale le nostre truppe, a spalla a spalla con reparti croati, hanno riconquistato la città di Banja Luka ed hanno con ciò ripristinato il collegamento con il suo presidio, da giorni tagliato fuori.

Vellivoli da battaglia hanno attaccato con buon effetto nella Romania occidentale movimenti di truppe e traffico nemico.

I contrattacchi delle truppe tedesche e ungheresi sulla frontiera unghero-romena tra Szeged e Granvaradino hanno fatto buoni progressi con l'appoggio della Luftwaffe. Cacciatori anticarro ungheresi hanno distrutto 17 carri armati nemici.

Nella parte settentrionale della regione degli Székely i nostri reparti si sono rifugiati sul settore del Maros, sgomberando la città di Neumarkt senza pressione nemica.

Sui crinali dei Carpazi Selvosi settentrionali sono stati respinti numerosi attacchi nemici ed eliminati in contrattacco infiltrazioni.

Nel settore settentrionale del fronte orientale truppe dell'Esercito e delle Waffen-SS efficacemente appoggiate da formazioni della Luftwaffe hanno sventato durante i loro movimenti di sganciamento in 14 giorni di accaniti combattimenti i tentativi di sfondamento di oltre 100 Divisioni di fanteria e numerosi reparti corazzati e celeri dei bolscevichi ed hanno inflitto al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Con la distruzione di oltre 1000 carri armati, i bolscevichi hanno perduto dal 14 al 27 settembre l'organico di 5 Corpi d'armata corazzati. Cacciatori e artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno distrutto 698 velivoli sovietici. Il Comando e le truppe si sono brillantemente distinti in questa dura battaglia difensiva.

Nelle acque della Norvegia settentrionale unità di scorta di un convoglio tedesco hanno affondato una motonave nemica ed hanno abbattuto 4 apparecchi. Una nostra unità è andata perduta in seguito a colpi di bomba. Nelle stesse acque pontoni armati hanno fatto precipitare 3 altri velivoli.

Sulla settentrionale del fronte, i bolscevichi hanno dovuto pagare con gravissime perdite il loro guadagno di terreno che essi hanno potuto conseguire durante il presunto movimento di sganciamento dei Tedeschi. Il nemico ha dovuto costantemente dipendere dall'invasione tedesca. La grandiosa operazione ha chiesto alle forze fisiche e morali delle truppe tedesche, che si ritrovano combattendo abitualmente, sforzi immensi. I compiti assunti dalle varie unità sono stati ovunque eseguiti. Il Comando tedesco, grazie alla costanza e al valore delle sue truppe, è stato sempre padrone della situazione, mentre i Sovietici, nella sua lotta, cadono da cima al massimo sforzo. Hanno inseguito invano le forze tedesche per distruggere le loro ritirata. La forza combattiva del

fronte settentrionale tedesco è rimasta completamente intatta, ciò che tornerà a vantaggio delle future operazioni.

Nella speranza di conquistare una buona volta il porto di Riga, i bolscevichi hanno fatto affluire negli ultimi giorni artiglieria motorizzata ed hanno concentrato le loro forze per infrangere da nord e da est le posizioni tedesche.

Ma essi hanno urtato contro la forza della difesa concentrata tedesca ed hanno dovuto subire nuove pesanti perdite in uomini e materiali.

Nella zona ad est di Riga, i Sovietici hanno fatto affluire in forze le loro truppe, ma non hanno potuto penetrare in nessun luogo nella linea da combattimento principale tedesca ed hanno perduto altri 37 carri armati.

Nella zona a sud di Bauska i bolscevichi, dopo che le formazioni corazzate tedesche avevano tagliato fuori i loro reparti, hanno continuato a loro attacchi.

Le operazioni nei Balcani Vasta azione tedesca di rianneggiamento del fronte

Berlino, 29
La situazione nella parte meridionale del fronte orientale, secondo i circoli militari della Capitale del Reich, è oggi contrassegnata da contrattacchi tedeschi. Da parte tedesca si accenna al fatto che nella zona di frontiera unghero-romena, le città di Szeged, Granvaradino e Gyula sono nuovamente in mano ungherese. I Sovietici sono stati ancora una volta respinti verso sud da formazioni ungheresi. Essi erano finora arrivati fino al margine meridionale della regione di Granvaradino.

Sui Balcani è in corso un rianneggiamento tedesco in più grande stile. Nei circoli militari tedeschi si dichiara oggi che è ancora prematuro fare incisioni sul nuovo fronte che sta per formarsi in questa zona.

Himmeler riceve Vlassov L'impiego dell'Armata russa di liberazione

Berlino, 29
Il Comandante supremo delle Waffen-SS, Heinrich Himmler, ha ricevuto il capo dell'Armata di liberazione russa, generale Vlassov, intrattenendolo in un lungo colloquio. In questo incontro, avvenuto in pieno accordo, sono stati trattati problemi e provvedimenti sullo impiego di tutte le forze russe nella lotta per la liberazione della loro Patria dal bolscevismo.

La Pussia si prepara ad un duro inverno di guerra

Stoccolma, 29
L'Associated Press riferisce da Mosca che nella Capitale sovietica si è seriamente convinti che la strada è ancora molto lunga e difficile per tutti gli alleati. Circoli ufficiali di Mosca basano questa affermazione sul fatto che l'Unione Sovietica conosce meglio di ogni altro Paese i Tedeschi e il loro Esercito. Inoltre il Cremlino non ha fatto alcuna dichiarazione sul fatto che Stalin possa credere ad una prossima conclusione del conflitto, ma al contrario tutta la popolazione russa verrà mobilitata per un massimo sforzo bellico. I Sovietici si preparano ad un altro lungo e duro inverno di guerra.

Il Servizio del lavoro in Croazia

Zagabria, 29
Il Poglavnik ha firmato un decreto sul Servizio del lavoro, secondo il quale lo Stato ha diritto di disporre, per l'esecuzione di lavori, di ogni singolo cittadino secondo gli interessi dello Stato.

